

Il Cavaliere in nero



I presidenti di Camera e Senato allarmati
«Stampa e tv devono essere liberi e pluralisti»
Imprenditoria e politica hanno confini netti»
Paissan chiede l'intervento del garante

«Primo, garantire l'informazione»

Altolà di Napolitano e Spadolini a Berlusconi

«Bisogna garantire l'equilibrio dei mezzi di informazione: la pluralità e la libertà» così Napolitano, presidente della Camera, commenta l'intenzione di Berlusconi di entrare in politica. Il presidente del Senato Spadolini: «I confini fra imprenditoria e politica sono ben netti». Il verde Paissan ha chiesto l'intervento del garante Santaniello contro la violazione della legalità da parte della Fininvest

«Spegliamo la Fininvest» I «Bo.Bi» s'incontrano davanti alla Standa

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PATRIZIA ROMAGNOLI

ROMA. Silvio Berlusconi in politica? Sua Emittenza dà l'addio ai quiz di Mike Buongiorno per cercare di fare diga contro la sinistra i progressisti arrivando fino alla sponsorizzazione del candidato fascista al Campidoglio Gianfranco Fini? Omai pare una certezza. E cosa dicono di questa scelta Giorgio Napolitano e Giovanni Spadolini, rispettivamente presidente della Camera e del Senato? Non sembrano gradire molto l'inquaglionismo di Berlusconi.

«Bisogna garantire soprattutto l'equilibrio nell'uso dei mezzi di informazione», dice Giorgio Napolitano commentando le smanie di Napolitano politico di Berlusconi. «In una fase come questa di transizione di ricerca e anche di grande fluidità», ha aggiunto, «possono anche entrare in campo dei nuovi soggetti che abbiano operato nella vita economica. A ciascuno spetta fare le proprie valutazioni di opportunità di utilità e di credibilità nel momento in cui si assumono iniziative politiche».

«Bisogna garantire pluralismo, libertà di accesso e la rappresentazione corretta di tutte le posizioni in campo attraverso i mezzi di informazione», ha detto Napolitano. «Mi pare che questo sia il punto veramente delicato: non la fortuna politica di Licio Gai».

Sul «partito di Berlusconi» l'ingresso in politica e l'appoggio a Fini del tycoon di Canale 5 commenta Giovanni Spadolini, in un'intervista alla Gazzetta del Mezzogiorno. «Mi auguro che i partiti vengano rinnovati non distrutti dalla competizione elettorale».

maggioranza. Non esiste una democrazia senza partiti. E i partiti hanno radici storiche vengono da lontano: possono essere aggregati e rimascolati sul terreno loro proprio. E i confini fra imprenditoria e politica sono ben netti, soprattutto nel caso in cui l'imprenditoria investa i mezzi di informazione e di comunicazione di massa».

Spadolini non entra nel merito delle vicende politiche di questi giorni, tantomeno sul clamoroso appoggio di Berlusconi al segretario del Msi, ma ci tiene a precisare: «Il che non mi impedisce di richiamarmi costantemente ai valori della Costituzione, anche e soprattutto sui fondamenti e sulle tavole di legittimità della Repubblica che sono da più parti contestate».

Mentre intanto il direttore del Tg4 Emilio Fede ha difeso la scelta del cavaliere e ha criticato i neonati «Bo.Bi», i comitati di boicottaggio del biscione. Vincenzo Vito del Pds ha polemicamente chiesto se la Fininvest avrebbe mai concesso lo spazio dato a Berlusconi a qualsiasi altro esponente politico o della cultura. Sulla scelta politica di Berlusconi è intervenuto anche il verde Mauro Paissan, vicepresidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, chiedendo l'intervento del garante per la editoria Santaniello al fine di riportare alla legalità la palese violazione della Fininvest alla legge che vinca i mezzi di informazione ad assicurare la parità di trattamento per i vari contendenti, regola ribadita dal professor Santaniello nella direttiva impartita all'inizio della campagna elettorale.

BOLOGNA. Il cavaliere è uscito allo scoperto vuole contribuire a una svolta autoritaria. Ma noi diciamo di no e invitiamo tutti i cittadini a non guardare le reti Fininvest (Canale 5, Rete 4 e Italia 1) e a non comprare nei supermercati Standa. Questo l'invito di «Bo.Bi» - i comitati per boicottare il biscione lanciati dai Verdi di Bologna e Ravenna e che contano già una sessantina di «sezioni» - insieme a quello di partecipare alle manifestazioni (tutte alle 15.30) davanti alla Standa di corso Lodi a Milano di via Cola di Rienzo a Roma e al centro commerciale «Gran Reno» a Casalecchio (Bologna) quello scelto dallo stesso Berlusconi per lanciarsi nell'agone politico. «Bo.Bi» invita a Bologna ad una manifestazione di boicottaggio che comprende anche la performance di numerosi attori e musicisti: Olga Durano, Patrizio Roversi, Susy Blady, i Gemelli Ruggieri, Antonietta Laterza, Freak Antoni, la Banda Roncati e Giorgio Zagnoni, sul tema «il biscione morso da Bobi» quest'ultimo sotto forma di cane.

Tuttavia questa sera, anche chi aderirà all'invito al boicottaggio delle reti Fininvest rischia di ritrovarsi di nuovo il cavaliere che spiega, ribadisce e dichiara. L'intervista che verrà trasmessa a «Mixer» su Rai due è stata anticipata ieri alla stampa. Rispetto alla possibilità di un impegno diretto in politica, Silvio Berlusconi afferma: «Sarebbe un'ipotesi estrema a cui non voglio neppure pensare perché comporterebbe un cambiamento totale di vita e la rinuncia alla direzione del mio gruppo che credo abbia ancora bisogno dell'imprenditore Berlusconi». L'inevitabile potrebbe accadere se gli uomini che non si riconoscono nella coalizione di sinistra non riuscissero a trovare un accordo e ribadisce: «No a un governo delle sinistre che sarebbe esiziale per la nostra economia, per restare in Europa e per il Paese». Credo che l'Italia debba fare a meno di chi si ispira al dirigismo, allo statalismo e di chi ha applicato un'ideologia che ha seminato soltanto miseria e terrore e anche morti dove è stata applicata». Chiarisce ancora la questione Fini: «Io vengo fuori da un ragionamento di coalizioni. Rutelli è l'uomo indicato dai comunisti. Fini è votato dal 35 per cento dei romani. Non penso che a Roma questo suo 35 per cento sia legato solo al passato dal quale io mi tengo assai lontano ed estraneo. Ho risposto Fini perché racchiude un elettorato moderato per la maggior parte degli elettori a livello complessivo. Tutte le critiche che mi sono piovute addosso sono solo in mala fede».



In risposta alle critiche del verde Mauro Paissan, che ha chiesto l'intervento del professor Santaniello, ha risposto il direttore di Retequattro Michele Franceschini, che ha dichiarato di avere deciso autonomamente solo con l'autorizzazione stampata «ho visto otto telegiornali e ognuno dava una versione diversa. Ho voluto trasmetterla integralmente perché penso che il pubblico abbia diritto a ricevere una informazione totale». Intanto, però, a «Bo.Bi» arrivano fax in cui molti lettori dicono di aver stracciato gli abbonamenti a Panorama e le polizze con la Mediolanum.



Intanto a Trieste l'operazione partito non si ferma

GIUSEPPE MUSLIN

TRIESTE. La campagna elettorale amministrativa che dovrà concludersi con la elezione del nuovo sindaco di Trieste è ancora in pieno svolgimento mentre si stanno sviluppando tutta una serie di iniziative per «catturare» i voti in libera uscita della Lega Nord e già c'è chi sta pensando molto seriamente alle prossime elezioni politiche. Silvio Berlusconi infatti è all'opera, grazie anche ad un affermato professionista triestino Enzo Tomelli, ora in pensione ma con una collaudata esperienza nel settore pubblicitario a Milano che per conto dell'imprenditore lombardo sta cercando una decina o poco più di nominativi in grado di costituire la «squadra» del Cavaliere.

Cosa dunque sta succedendo a Trieste all'indomani del vano tentativo di Silvio Berlusconi di negare di volersi dare almeno per il momento alla politica? Esattamente il contrario. Il Cavaliere infatti non sta perdendo tempo. In una ventina di comuni sono già stati costituiti i Club Forza Italia mentre altri stanno per essere formati. Berlusconi inten-

de far presto allo scopo di mettere su una squadra prelevabile al di fuori della cosiddetta «politica» composta di voti nuovi capaci di convogliare sul simbolo «ricoloro» quello dei club i voti alla deriva di quel centro uscito sconfitto da tangenti e pollai. Dovrà farlo presto e soprattutto bene in caso contrario esiste per lui il pericolo che questi consensi vadano alla Lega Nord e al Msi.

Così con Enzo Tomelli in questi giorni sono all'opera in tutta Italia altri 25 uomini di fiducia del Cavaliere alla ricerca di nomi puliti. Il candidato ideale - spiega Enzo Tomelli - non deve avere trascorsi politici e non aver ricoperto incarichi di partito di rilievo. Deve provenire da categorie produttive. Vale a dire che dovrebbe avere un'esperienza d'ingegneria, in piccole e medie imprese. Tutto qui? No, certamente perché Silvio Berlusconi vuole avere anche una adeguata rappresentanza di donne.

Il programma berlusconiano dell'ottobre scorso co-

La conferenza stampa di Berlusconi nella sede della stampa estera a Roma e a sinistra i gemelli Ruggieri

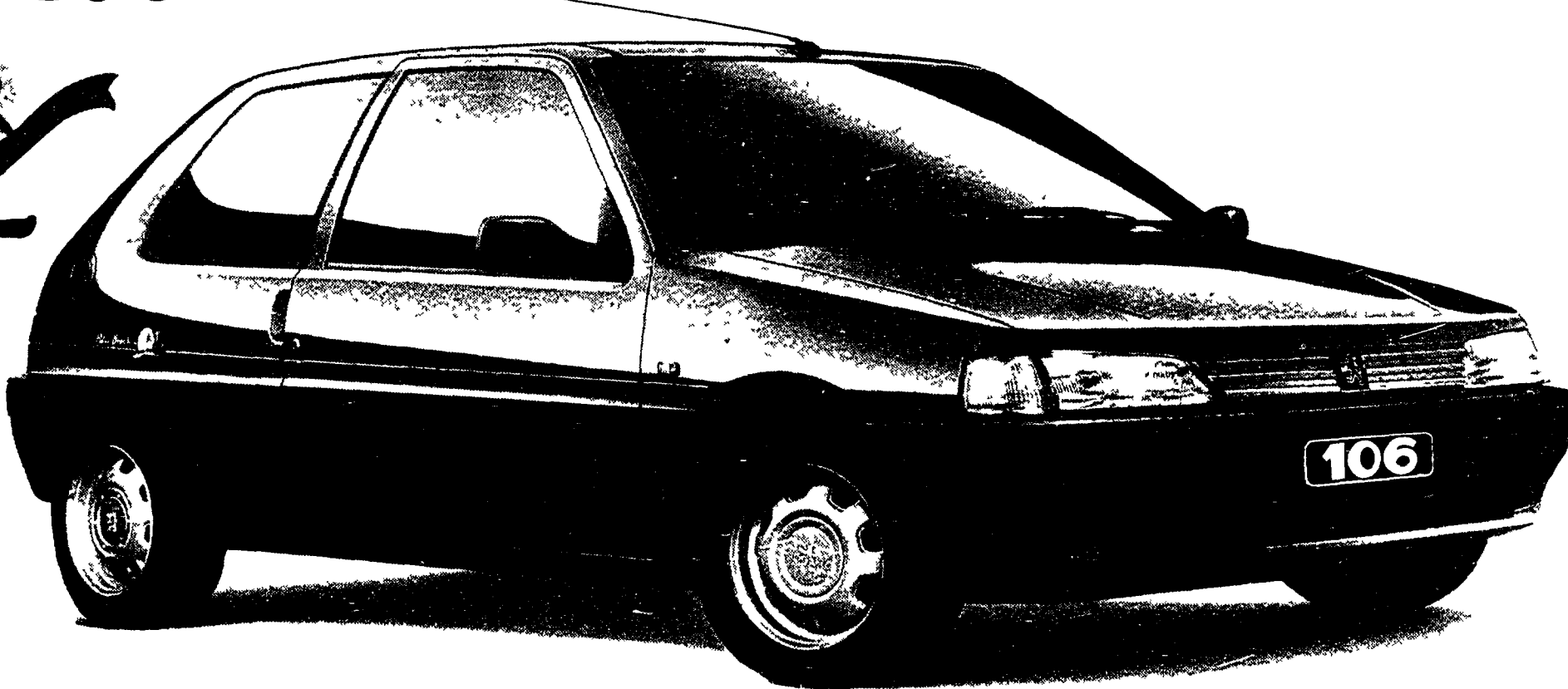
munque è già pronto. «Alla ricerca del buon governo» è il titolo di una bozza di una trentina di pagine con una ventina di «possibili idee». Il sottotitolo, da parte sua, la dice lunga sulle idee del Cavaliere e contiene l'appello per la costruzione di un'Italia vincente. Quasi si trattasse di una partita calcistica.

Il Friuli Venezia Giulia dunque sta diventando il banco di prova del movimento berlusconiano che sta puntando soprattutto a «catturare» i voti della lista per Trieste ex socialisti, movimento sparsi grosso modo circa il 40 per cento dei voti che a dire degli uomini di Berlusconi potrebbero essere coinvolti in un nuovo movimento.

A Trieste come si è detto la «cerca» dei possibili candidati del movimento berlusconiano avverrà subito dopo il 5 dicembre quando si saprà l'esito del voto amministrativo. Di allora avrà inizio la formazione della rosa dei candidati alle politiche di un partito, pur dovendo movimento che Berlusconi si prepara a presentare tra qualche mese.

PEUGEOT 106 PALM BEACH. SOGNO COLORATO.

Palm Beach



Il blu del mare, il verde delle palme, il bianco delle spiagge. I colori della nuova Peugeot 106 Palm Beach. 3 porte, 950 cc., omologata per i neopatentati, Peugeot 106 Palm Beach ha tergicristallo a orologio analogico, retrovisori esterni regolabili dall'interno, predisposizione autoradio con antenna e fasce paracolpi laterali. Tutto compreso nel prezzo, perfino la vernice metallizzata. Vieni a scoprire le vantaggiose offerte finanziarie che rendono ancora più facile realizzare il tuo sogno colorato. **L. 13.500.000*** CHIAVI IN MANO

20%
D'ANTICIPO

RATE DA
L. 259.800

Peugeot 106 Palm Beach P 3.500.000 - Anno 1 7.700.000
Nessuna spesa apertura pratica
per chi non ha
4.000.000 - 0.000.000
L. 13.500.000 - 0.000.000
Peugeot 106 Palm Beach P 3.500.000 - Anno 1 7.700.000
Nessuna spesa apertura pratica
per chi non ha
4.000.000 - 0.000.000
L. 13.500.000 - 0.000.000



PEUGEOT